Unia Zentralsekretariat

Weltpoststrasse 20
CH-3000 Bern 15
T +41 31 350 21 11
F +41 31 350 22 11
http://www.unia.ch

Le Syndicat.
Die Gewerkschaft.
Il Sindacato.

Risoluzione dell'Assemblea delle delegate e dei delegati di Unia

Donne "a prezzo scontato": basta!

Abbiamo appena vissuto un momento storico: il 14 giungo 2019 le donne sono sfilate lungo le vie delle città, hanno invaso i centri storici e occupato tutto lo spazio pubblico. Molto più di mezzo milione di donne si sono unite per esprimere la loro collera e la loro determinazione di fronte alle persistenti ineguaglianze di genere. La partecipazione delle giovani donne è stata eccezionale: sono stufe ed esigono condizioni di lavoro e di vita molto migliori rispetto a quelle delle donne che hanno lottato incessantemente prima di loro e che continuano a lottare al loro fianco!

Sciopero di avvertimento nella vendita, le cure, l'industria, le pulizie e la ristorazione
La dimensione del movimento del 14 giugno è stata tale che il bilancio non è ancora definitivo. È certo però che molte donne hanno avuto il coraggio di sfidare il divieto delle datrici e dei datori di lavoro e i loro tentativi d'intimidazione. In molti rami, in particolare la vendita, le cure, l'industria orologiera, le pulizie e la ristorazione, Unia ha sostenuto queste donne in occasione di scioperi di avvertimento o azioni concrete. Il loro coraggio e la loro determinazione sono stati straordinari. Ci hanno dimostrato che oggi tante donne non sono più disposte ad accettare il sessismo e la discriminazione. Unia condanna tutte le forme di repressione contro le donne che hanno partecipato alle azioni in occasione del 14 giugno e assicura loro il suo sostegno.

Stop al furto dei salari! Basta con l'impunità!
Ogni donna perde in media 660 franchi al mese a causa delle disparità salariali. A conti fatti ciò significa che ogni anno in Svizzera le donne si vedono sottrarre 10 miliardi di franchi. Questo furto generalizzato di salari non è punito. Una persona povera che ruba un oggetto del valore di 50 franchi in un negozio rischia molto più di una grande catena che sottrae ogni mese centinaia di franchi a ciascuna delle sue commesse. L'impunità generalizzata deve cessare. Per questo Unia esige controlli sistematici in tutte le imprese con il coinvolgimento dei sindacati e un sistema efficace di sanzioni contro le imprese che sfruttano spudoratamente le donne!

Salari minimi e CCL: anche le donne meritano protezione
Un contratto collettivo di lavoro e buoni salari minimi continuano ad essere l'eccezione nei rami del settore privato dove operano soprattutto donne. Per esempio, nella maggior parte dei cantoni le condizioni di lavoro nelle cure di lunga durata e nella vendita peggiorano sempre più: orari irregolari, giornate di lavoro senza fine, lavoro su chiamata, la sera e durante i week-end …e questo per un salario che spesso non copre nemmeno i bisogni vitali! In questi due settori Unia invita il padronato ad avviare il dialogo per negoziare dei CCL nazionali che valorizzino le professioni femminili e garantiscano condizioni di lavoro attraenti per le donne. Fino a quando le donne non saranno protette correttamente da buoni CCL, Unia continuerà ad impegnarsi per salari minimi legali.

Basta con i salari bassi: noi vogliamo di più !
Negli ultimi anni i salari reali hanno segnato il passo. Questo vale in particolare per le donne che lavorano in settori troppo spesso sottovalutati. Nel commercio al dettaglio, il principale ramo del settore privato, i salari hanno conosciuto un andamento molto più debole rispetto al resto dell'economia, anche se la produttività del lavoro ha continuato ad aumentare. L'effetto di tutto questo è che le commesse sono sottoposte ad una pressione sempre maggiore. Coop e Migros, i leader del mercato, da anni non accordano aumenti salariali generalizzati. L'esperienza delle collaboratrici non è onorata e il salario minimo ristagna sotto i 4'000 franchi. Nel quadro dei negoziati e di una campagna salariale, Unia si impegnerà affinché le donne ottengano finalmente gli aumenti salariali che si meritano!

Rispetto e più tempo!
L'uguaglianza non si limita alla questione salariale. Le donne, ma anche tanti uomini solidali che hanno partecipato ai cortei del 14 giungo, chiedono misure urgenti per lottare contro il sessismo e facilitare la conciliabilità tra vita professionale e vita familiare. Ciò richiede misure semplici ed efficaci come per esempio l'introduzione di congedi parentali obbligatori per le donne e gli uomini. Ma anche misure di compensazione contro la discriminazione delle donne per quanto riguarda le loro rendite, misure nota bene basate sul rafforzamento dell'AVS.